



2015/2340(INI)

08.4.2016

PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla lotta contro la tratta di esseri umani nelle relazioni esterne dell'Unione
(2015/2340(INI))

Relatore per parere: Miroslav Mikolášik

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. rammenta che il preambolo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea afferma che l'UE "pone la persona e la dignità umana al centro della sua azione" e che la Carta vieta, tra le altre cose, la tortura e i trattamenti disumani o degradanti, la tratta di esseri umani (TEU) e la schiavitù;
2. sottolinea che qualsiasi sfruttamento commerciale di organi che neghi un accesso equo al trapianto non è etico, contrasta con i valori umani più fondamentali ed è vietato ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
3. ricorda che gruppi organizzati a livello internazionale, clandestinamente o con il consenso delle loro vittime, che sono ingannate da false promesse, trasportano vittime verso le regioni più ricche, il cui elenco vede alle prime posizioni paesi europei in cui si trovano i clienti più ricchi, in particolare per la tratta a finalità sessuali;
4. sottolinea che, secondo una relazione elaborata da Global Financial Integrity, il commercio di organi umani è una delle prime dieci attività illecite al mondo che fruttano denaro e generano profitti compresi tra 600 milioni e 1.2 miliardi di dollari all'anno in numerosi paesi; sottolinea inoltre che, secondo le Nazioni Unite, persone di tutte le età potrebbero essere gli obiettivi, ma i migranti, i senzatetto e coloro che non sanno leggere sono particolarmente vulnerabili;
5. invita tutte le istituzioni e tutti gli Stati membri dell'UE a perseguire una politica coerente sia internamente che esternamente, ponendo, in linea con i valori fondamentali dell'Unione, i diritti umani al centro delle relazioni dell'UE con tutti i paesi terzi e ad utilizzare le relazioni economiche e commerciali, in particolare, come strumento di pressione;
6. invita l'UE a perseguire e a promuovere il dialogo sui diritti umani con i suoi partner internazionali statali e non statali, a formalizzare i partenariati con organizzazioni internazionali e nazionali per i diritti umani e a fare tutto il possibile per rafforzare la cooperazione e il coordinamento con i paesi terzi, al fine di migliorare l'individuazione delle vittime, migliorare le misure per prevenire la tratta di esseri umani e garantire l'effettivo perseguimento dei trafficanti;
7. sollecita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a garantire che tutti i prodotti commercializzati all'interno del territorio dell'UE siano conformi agli standard internazionali in materia di rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la tratta di esseri umani in tutta la catena di produzione;
8. rileva con grande preoccupazione che, secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, circa 21 milioni di persone in tutto il mondo sono vittime delle forme più diffuse di schiavitù moderna, tra cui il lavoro forzato, che genera profitti superiori ad EUR 30 miliardi annui, il traffico di organi e lo sfruttamento sessuale forzato, che riguarda l'80%

di tutte le vittime di tratta di esseri umani; rileva che gli uomini non fanno eccezione, ma i gruppi più vulnerabili, come gli anziani, le donne, i malati, le persone con disabilità e bambini, sono più ampiamente colpiti, visto che i minori oggetto di tratta sono stimati in 5,5 milioni; rileva che stime prudenti dell'Organizzazione Internazionale della Migrazione quantificano gli utili del traffico di minori in circa 7,6 miliardi di euro l'anno.

9. sottolinea il fatto che le persone che, a causa di cambiamenti improvvisi o progressivi legati al clima che producono ripercussioni negative sulle loro vite o condizioni di vita, sono obbligate ad abbandonare le loro case abituali, corrono un grande rischio di cadere vittime della tratta di esseri umani; sottolinea che questo tipo di mobilità umana legato ai cambiamenti climatici ha una forte dimensione economica che comprende la perdita dei mezzi di sussistenza e riduzioni del reddito familiare, per cui vi è la diretta minaccia che le persone interessate possano diventare vittime del lavoro forzato o della schiavitù;
10. sottolinea l'importanza e la natura incombente della crisi dei migranti climatici e la forte probabilità che questi restino vittime della tratta di persone; ritiene che dovrebbero essere adottate misure proattive e che una particolare attenzione dovrebbe essere accordata alla tratta di esseri umani in ambienti di crisi, come ad esempio le catastrofi naturali, e ai migranti climatici; teme che le attuali norme internazionali in materia di diritti umani abbiano un'applicabilità limitata rispetto a situazioni di spostamenti indotti dal clima; invita, quindi, l'UE ad insistere per ottenere una definizione internazionale legalmente riconoscibile di "rifugiati climatici";
11. condanna l'attività illecita della tratta di esseri umani (TEU) anche per espianarne gli organi e qualsiasi altra attività di sfruttamento che viola il diritto all'integrità del proprio corpo e infligge violenza; si oppone ad ogni commercializzazione degli esseri umani, dei loro corpi e dei loro organi; sottolinea le significative implicazioni sanitarie del TEU per le vittime di ogni forma di sfruttamento, sia fisico che mentale; sottolinea che le persone delle comunità più povere del mondo sono particolarmente vulnerabili a diventare vittime del traffico illecito di organi;
12. sottolinea l'importanza della prevenzione e di un approccio multisetoriale, multidisciplinare al traffico illecito di organi umani, compresa la tratta di esseri umani ai fini dell'espianamento di organi, che è diventato un problema globale; chiede migliori iniziative mirate di sensibilizzazione per dare maggiore risalto ai danni connessi alla vendita di organi, per informare meglio le vittime dei rischi fisici e psicologici, in particolare tra le persone più povere e vulnerabili rispetto alle disuguaglianze e alla povertà, le quali possono ritenere che la vendita di un organo sia un prezzo che vale la pena pagare per ottenere una situazione economica migliore; sottolinea che le campagne di sensibilizzazione dovrebbero costituire un elemento necessario sia della politica europea di vicinato che della cooperazione allo sviluppo dell'UE;
13. sottolinea che la stagnazione economica, le lacune della legislazione e le carenze nell'applicazione della legge nei paesi in via di sviluppo unite alla crescente globalizzazione e al miglioramento della tecnologia delle comunicazioni creano lo spazio perfetto per l'impresa criminale legata al traffico illecito di organi; sottolinea che la mancanza di opportunità economica costringe le persone a prendere in considerazione opzioni che potrebbero altrimenti trovare pericolose o riprovevoli, mentre una inadeguata applicazione della legge consente ai trafficanti di operare con poco timore di essere

perseguiti;

14. invita tutti gli Stati membri dell'UE a ratificare e ad applicare la Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani quanto prima possibile; sottolinea che gli Stati membri dovrebbero migliorare e accelerare i loro sforzi per attuare le direttive e le convenzioni europee contro il traffico di organi, tessuti e cellule (OTC) nel loro diritto nazionale in modo da garantire che i responsabili del traffico di OTC siano adeguatamente perseguiti e da scoraggiare i potenziali riceventi dal cercare organi che siano stati oggetto di traffico;
15. condanna il traffico illecito di minori a fini di adozione da parte di coppie europee che pagano importi elevati per ottenere i bambini desiderati, inclusa la prassi di acquistare bambini nati da donne di paesi terzi che affittano il proprio utero;
16. condanna la pratica della tratta di esseri umani per la maternità surrogata forzata come una violazione dei diritti delle donne e dei diritti del bambino; rileva che la domanda è trainata dai paesi sviluppati a scapito delle persone vulnerabili e povere spesso nei paesi in via di sviluppo e chiede agli Stati membri di prendere in considerazione le implicazioni delle proprie politiche riproduttive restrittive;
17. insiste sul fatto che tutte le vittime della tratta di esseri umani debbano avere accesso a servizi sanitari adeguati; osserva che la maggior parte delle vittime identificate nell'Unione europea sono donne e ragazze sfruttate a fini sessuali; sottolinea la necessità di mantenere un approccio incentrato sulle vittime e rileva che questo tipo di sfruttamento comporta danni particolari che richiedono un elevato livello di servizi; rileva che la composizione del terreno su cui opera il traffico dei minori è rappresentata da povertà, discriminazione sessuale ed etnica, ignoranza, disinformazione, crisi politiche ed economiche, conflitti armati e catastrofi naturali;
18. sottolinea che il commercio di minori avviene con il fine di sfruttare i bambini in diversi ambiti: nella prostituzione, nei lavori domestici e nelle piantagioni, come soldati o aiutanti in gruppi armati, per il compimento di azioni criminose o per chiedere l'elemosina;
19. sottolinea la necessità di agire per arginare il fenomeno della scomparsa dei minori migranti non accompagnati la cui cifra secondo le stime di Europol ammonta a 10 000 minori scomparsi dopo essere arrivati in Europa; esorta la Commissione e gli Stati membri a fare quanto in loro potere per eliminare la tratta di esseri umani, ad adottare tutte le misure necessarie per ritrovare e assicurare la protezione di tutti i minori rifugiati non accompagnati che risultano irreperibili dopo la registrazione all'arrivo in Europa e a migliorare i meccanismi di allarme per i minori, ricordando che i più esposti al rischio di sfruttamento, abusi e violenza sono coloro che non dispongono di un atto di nascita;
20. sottolinea che gli Stati membri dovrebbero intensificare la collaborazione sotto gli auspici di Interpol ed Europol, in modo da affrontare con maggiore efficacia il problema del traffico di organi e di esseri umani, comprese la neutralizzazione delle attività su internet e le ispezioni nei luoghi in cui potrebbero trovarsi vittime della tratta; chiede una cooperazione e uno scambio continui tra le organizzazioni internazionali; invita gli Stati membri a garantire che i responsabili del traffico di organi siano adeguatamente perseguiti;

21. sottolinea che l'acquisto di organi, tessuti e cellule umani è illegale; osserva che le persone oggetto di tratta per l'espianto di organi sono esposte a problemi particolari e che le vittime sono spesso inconsapevoli degli effetti debilitanti e delle conseguenze mediche a lungo termine dell'espianto di organi, della mancanza di assistenza post-operatoria e dell'impatto psicologico dell'intervento; chiede migliori iniziative mirate di sensibilizzazione per dare maggiore risalto ai danni connessi alla vendita di organi, in particolare tra le persone più povere e vulnerabili, le quali possono ritenere che la vendita di un organo sia un prezzo che vale la pena pagare per ottenere una situazione economica migliore;
22. condanna il traffico di organi, tessuti e cellule umani, compreso il commercio illecito di cellule sessuali (ovuli, sperma), cellule e tessuti fetali, nonché cellule staminali adulte ed embrionali;
23. sottolinea che le vittime dovrebbero ricevere un'assistenza esaustiva, non solo per le conseguenze immediate e croniche per la loro salute, ma anche per quanto riguarda le ripercussioni sul loro benessere psicologico a lungo termine; richiama dunque l'attenzione sul ruolo fondamentale svolto da autorità e organizzazioni nell'informare le vittime sui loro diritti in materia di accesso alla giustizia, di assistenza e di cure sanitarie;
24. sottolinea che nella maggior parte degli Stati membri le vittime di prostituzione forzata non riescono ad accedere all'assistenza psicologica e, di conseguenza, si trovano a dipendere quasi interamente dal sostegno delle organizzazioni di beneficenza; chiede pertanto che tali organizzazioni ricevano maggiore supporto e invita gli Stati membri a rimuovere le barriere all'accesso all'assistenza psicologica;
25. richiama l'attenzione sull'importanza del ruolo dei medici, degli infermieri, degli assistenti sociali e degli altri operatori sanitari, che sono gli unici ad avere un contatto professionale con le vittime mentre sono trattenute e rivestono un ruolo essenziale nel prevenire la tratta di esseri umani; è preoccupato per il fatto che questa sia al momento un'opportunità di intervento non sfruttata; rileva la necessità di formare la comunità medica ad individuare i segnali della tratta di esseri umani e nelle eventuali procedure di segnalazione al fine di assistere al meglio le vittime e di imporre pene severe nel caso di traffico illecito di organi;
26. incoraggia a porre in essere in vari paesi programmi di consenso presunto o meccanismi in base ai quali i cittadini hanno la possibilità di iscriversi direttamente a un registro di donatori di organi in fase di espletamento di talune procedure amministrative, in modo da diminuire la dipendenza dei pazienti dal mercato nero e aumentare nel contempo il numero di organi disponibili, riducendo i costi finanziari di un trapianto e diminuendo la corsa al turismo sanitario;
27. invita gli Stati membri a promuovere ulteriormente il coinvolgimento della comunità medica per migliorare gli sforzi tesi a contrastare questa forma di tratta, sensibilizzando sulle questioni attorno a tale fenomeno e prevedendo una formazione obbligatoria;
28. invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure per prevenire il fenomeno del "turismo dei trapianti", adottando provvedimenti che accrescano la disponibilità di organi ottenuti in modo legale al fine di potenziare la prevenzione del commercio illegale di organi e di istituire un sistema trasparente per una tracciabilità degli organi trapiantati,

garantendo nel contempo l'anonimato dei donatori; invita la Commissione ad elaborare linee guida per favorire la partecipazione degli Stati membri dell'UE a partenariati di collaborazione, come Eurotransplant e Scandiatransplant;

29. sottolinea che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, vi sono pochi dati scientifici sulla tratta di esseri umani e la salute, in particolare per quanto riguarda la salute mentale e psicologica; sottolinea altresì che le esigenze delle vittime e dei sopravvissuti sono spesso sottovalutate; invita, pertanto, la Commissione e le autorità competenti degli Stati membri a istituire un sistema di monitoraggio e a diffondere informazioni sulle conseguenze della tratta di esseri umani e sulle esigenze delle vittime in termini di salute fisica e psicologica;
30. esorta la Commissione e gli Stati membri a rispettare la Carta delle Nazioni Unite e i principi del diritto in materia di asilo;

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE
PER PARERE**

Approvazione	22.3.2016
Esito della votazione finale	+: 65 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marco Affronte, Pilar Ayuso, Zoltán Balczó, Catherine Bearder, Ivo Belet, Simona Bonafè, Biljana Borzan, Lynn Boylan, Nessa Childers, Birgit Collin-Langen, Mireille D'Ornano, Miriam Dalli, Seb Dance, Angélique Delahaye, Ian Duncan, Stefan Eck, Bas Eickhout, Eleonora Evi, José Inácio Faria, Karl-Heinz Florenz, Francesc Gambús, Elisabetta Gardini, Gerben-Jan Gerbrandy, Jens Gieseke, Julie Girling, Sylvie Goddyn, Matthias Groote, Françoise Grossetête, Andrzej Grzyb, Jytte Guteland, Anneli Jäätteenmäki, Jean-François Jalkh, Benedek Jávor, Karin Kadenbach, Kateřina Konečná, Giovanni La Via, Peter Liese, Norbert Lins, Susanne Melior, Miroslav Mikolášik, Massimo Paolucci, Piernicola Pedicini, Bolesław G. Piecha, Pavel Poc, Frédérique Ries, Daciana Octavia Sârbu, Annie Schreijer-Pierik, Davor Škrlec, Renate Sommer, Dubravka Šuica, Tibor Szanyi, Nils Torvalds, Glenis Willmott, Damiano Zoffoli
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Paul Brannen, Mark Demesmaeker, Jan Huitema, Peter Jahr, Merja Kyllönen, Anne-Marie Mineur, Alessandra Mussolini, James Nicholson, Christel Schaldemose, Bart Staes, Keith Taylor
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	José Blanco López